



World March Women

Pace e demilitarizzazione

Esistono molti tipi di conflitti: ci sono quelli coloniali (Inghilterra in India e nell'Africa dell'est, Medio Oriente, etc: Francia in Algeria, Africa dell'Ovest etc): il conflitto di aggressione (Germania contro il Belgio , la Russia nel 1939): conflitto di occupazione (Israele in Palestina): conflitto per fondamentalismo religioso (tra diversi credo o differenti correnti nello stesso credo) come ad esempio il comunitarismo (1) : I conflitti orchestrati dai dittatori contro la popolazione (Batista a Cuba , Pinochet in Chile Marcos nelle isole Filippine). Molti conflitti vengono giustificati al mondo come conflitti etnici tra tribu' o gruppi all'interno dello stesso paese o regione, mentre la vera ragione economica viene tenuta nascosta. In realta' molti conflitti sono conflitti di lucro / economico (Iraq, la regione dei Grandi Laghi etc) opportunamente provocati per controllare le risorse naturali (il petrolio in Iraq, il coltan per I telefoni cellulari nella regione dei grandi laghi in Africa) e promettono le ricchezze e rafforzare le armi, le milizie private e fabbriche di sicurezza.

La lista dei conflitti armati e' immensa ma sono differenti tra quelli che hanno copertura mediatica (2) – Afghanistan, Colombia, Darfur, regione dei Grandi Laghi , Iraq, Palestine – **quelli che sono dimenticati**: I Baschi, la Repubblica Centrale dell'Africa, Chad, Cyprus, Haiti, Mexico, Uganda...

Dobbiamo tenere conto anche di quei conflitti che coinvolgono I paesi da lontano per interessi commerciali o vendita di armi, come la Gran Bretagna, China la Francia e gli Stati Uniti.

Guerra conflitto e militarizzazione sono espressioni di violenza fatta naturalmente all'interno di sistemi patriarcali o capitalistici, ed I mezzi usati da questi sistemi e' quello di mantenere la loro dominazione (3).

Inoltre la militarizzazione riflette la divisione dei ruoli all'interno del patriarcato: il concetto di maschio e' associate alla violenza e alle armi, in cio' riflette l'idea che le donne hanno bisogno della protezione degli uomini e delle loro armi.

E' l'istituzione militare che contribuisce in un certo modo a far credere ai giovani di avere una posizione dominante nella societa' (in una relazione gerarchica e sociale tra I sessi). L'esercito puo' essere considerato una delle organizzazioni patriarcali piu' forti della societa' ed una dei piu' rilevanti per quanto riguarda le diseguaglianze che caratterizzano le relazioni tra uomo e donna: gerarchia di potere, la cultura del padrone ed il suo dominio, obbedienza, violenza fisica, assenza di spirito critico, un circolo chiuso di ragazzi ecc. Questo modello di maschilismo associate con la forze e l'aggressivita' e' una grande riferimento per I giovani e spesso unito al razzismo che si manifesta in bande.

All'interno del capitalismo e dei sistemi patriarcali, le leite economiche agiscono all'interno dello Stato in maniera indifferente – specialmente attraverso I servizi governativi- per ottenere il complete controllo sulla gente e sulle donne. Ottengono questo attraverso una crescente repressione: attraverso la fore di polizia o infiltrazioni ed adottando una tolleranza zero nella politica che intensifica, ancor di piu', lo spirito della violenza o criminalizzando quelli che vivono in poverta' o che combattono contro la poverta', come gli immigrati o I movimenti sociali.

Questo controllo e' conservato attraverso la provocazione o ignorando I conflitti che nascono in piccolo zone della terra, poche oopportunita' di lavoro e accesso ad un minimo di risorse pubbliche

Il corpo delle donne: campo di battaglia dei soldati

Le donne hanno sempre sofferto i Danni della Guerra: psicologicamente, socialmente ed economicamente fisicamente. Fin dai tempi passati lo stupro di massa delle donne è stata parte integrante della Guerra.

Le donne ed il loro corpo è stato sempre considerato bottino di Guerra, una moneta di scambio (la lotta per il controllo integrale del corpo delle donne – una risorsa allo stesso tempo- considerate legittima allo stesso tempo per il conflitto) un intrattenimento per i soldati, come un campo di battaglia (il corpo femminile considerato come un territorio nemico) etc. In tutti questi casi la donna è messa sullo stesso piano di un oggetto e considerate proprietà dell'uomo.

Lo stupro è usato per umiliare, disonorare e demoralizzare il nemico, per fare propaganda militare o – come in casi recenti – come una pulizia etnica (per esempio in Bosnia-Herzegovina durante la Guerra nella ex Jugoslavia), come un genocidio in Rwanda, come uno strumento di terrorismo politico ad Haiti, o simbolo di vittoria. Peggio ancora, le conseguenze della brutalità non sono limitate ad un fatto fisico (rotture, fistole, HIV/AIDS o altre malattie sessuali, rimanere incinte) e psicologiche (depressione, perdita della propria integrità, senso di colpa etc). Una donna violentata (ed il suo bambino nato dalla violenza) è di solito emarginata isolata dalla comunità e bandita dal marito e dalla sua famiglia, caricandosi della vergogna della violenza subita. L'unica possibilità per molte donne è il silenzio, se possibile, o la reazione (con conseguenze socio economiche).

La giornata tipo delle donne nei conflitti di Guerra :

- ♣ Nei conflitti moderni le vittime sono per la maggior parte civili, donne e bambini;
- ♣ Crescita della prostituzione nelle vicinanze delle basi militari e dei campi durante i conflitti armati con una regolamentazione della prostituzione ufficiale nelle case utili per intrattenere i soldati. Molte di queste donne sono state violentate e bandite dalla comunità e di conseguenze forzate alla prostituzione;
- ♣ Le donne sono responsabili della vita quotidiana, dei loro bambini, devono cercare e preparare il cibo etc. In questa situazione di conflitto questi compiti quotidiani sono rischiosi e difficili (distruzione della casa, mancanza di provviste, dipendenza da NGO, crescita dei prezzi etc). Una volta che il conflitto è finito le donne sono lasciate sole con una famiglia piccola (poiché hanno perso il marito o altri membri) e devono affrontare da sole il carico della famiglia, dei bambini, delle malattie ecc. Se il marito torna a casa sono spesso aggredite verbalmente fisicamente e psicologicamente, dopo aver passato tutti gli orrori della guerra ;
- ♣ Un gran numero di donne sono rifugiate;
- ♣ Le donne sono spesso vittime di umiliazioni durante e dopo la Guerra (ad esempio le donne palestinesi sono spesso soggette a persecuzioni sessuali da parte degli israeliani nei posti di controllo, anche chiamati come barriere della umiliazione);
- ♣ Il numero di armi cresce esponenzialmente e le donne sono obbligate a portare armi per proteggersi, rafforzando la cultura della violenza e della forza (ex Darfur). I bambini sono costretti a combattere torturare ed uccidere a nome della milizia armata, delle milizie nazionali e di gruppi di guerriglieri.;
- ♣ La violenza domestica cresce durante i conflitti e dopo quando il marito torna a casa;
- ♣ Il fondamentalismo di tutti i tipi cresce durante la Guerra e porta una crescita della precarietà femminile con la negazione dei diritti umani;
- ♣ La libertà basilare è negata in virtù della sicurezza nazionale;
- ♣ La spesa militare pesa molto sulla finanza pubblica e così diminuiscono gli investimenti sui servizi pubblici (sanità istruzione garanzia di reddito, case, protezione ambientale) tutto ciò di cui ha bisogno una donna.

Femminismo

Esistono molti modi diversi per sottolineare l'importanza della donna nella costruzione di una cultura di pace. Ci sono quelle che ad esempio lottano per ottenere una partecipazione attiva come strumento centrale in un processo di pace dovuto ad un ruolo naturale e spirituale poiché danno la vita, inoltre sono meno incline alla violenza. D'altro canto la nostra visione femminista collega il patriarcato ed il capitalismo alla Guerra, chiede la demilitarizzazione e crede che la cultura della pace vada ben oltre l'assenza di Guerra. In questo noi

sosteniamo I diritti delle donne nelle zone di Guerra , siamo per la fine della violenza sulle donne e la loro schiavitù e protestiamo contro l'impunità degli aggressori, Stati I gruppi. La nostra azione contro la militarizzazione e contro la Guerra chiede di includere le donne nei processi di pace, invoca la disobbedienza civile e la reazione alle aggressioni, punta a stabilire un networking internazionale ed una reazione all'imperialismo.

Perché una visione attiva di pace diventi realtà abbiamo bisogno di un riconoscimento completo e vero dei diritti delle donne, una partecipazione alla pari nei processi di pace, lo sradicamento della povertà, della violenza e della esclusione, la promozione della solidarietà ed il riconoscimento dei diritti, l'esistenza di un sistema legale indipendente ed una istruzione che non valorizzi la violenza od il comportamento sessuale.

La Risoluzione 1325 del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UN) enfatizza l'impatto della Guerra sulle donne e chiede agli stati di includere le donne nelle negoziazioni per la pace o nei processi di sedimentazione dei conflitti. Questo è stato il risultato del lavoro portato avanti dalle organizzazioni delle donne e dalla loro azione, incluso il WNW International Action del 2000.

Nella battaglia contro la militarizzazione chiediamo:

- ♣ La riduzione delle spese militari, i.e. la riduzione dei soldi pubblici usati per acquistare le armi ed installare nuove basi militari, il mantenimento degli eserciti e delle loro infrastrutture. La fine degli incentivi per la fabbricazione ed il commercio delle armi ;
- ♣ L'immediata rettifica degli accordi per le basi militari straniere;
- ♣ Il ritiro delle truppe dai paesi dove il conflitto è cessato o dove gli accordi militari è giunto alla fine ;
- ♣ La fine della criminalizzazione delle contestazioni, dei movimenti sociali della povertà e della immigrazione, giustificati attraverso la manipolazione ideologica della lotta contro il terrorismo ed in favore della sicurezza nazionale, per legittimare l'uso della Guerra e del terrorismo contro le donne, le persone e le risorse naturali;
- ♣ Una punizione del perpetuare la violenza contro le donne in situazioni di conflitto (armi, forze militari, guerriglia I berretti blu delle UN, così come il marito ed I parenti);
- ♣ The participation of women (with an equal importance to that of men) in conflict prevention and management, peace keeping and post-conflict construction processes La partecipazione delle donne (allo stesso modo degli uomini) nella prevenzione dei conflitti e la loro gestione, il mantenimento della pace ed I processi di costruzione nel dopo guerra.

E noi ci impegniamo a :

- ♣ Denunciare il ruolo delle fabbriche di armi nella continuazione dei conflitti e e militarizzazione e nella manipolazione della politica dei governi fino alla fine, così come le compagnie dei governi e dei trasporti che traggono profitto economico dal conflitto (controllo delle risorse naturali- petrolio, acqua minerali ed altro) sul proprio territorio e degli altri ;
- ♣ Portare avanti un ampio processo di educazione popolare per istruire le donne su temi come accordi militari, risorse naturali dei territory / paesi , ragioni economico politiche dei conflitti, la partecipazione dei paese a sostegno delle guerre, e delle fabbriche di armi, etc. Inoltre vogliamo preparare le donne a rompere il muro di silenzio sugli abusi sessuali ed altre forme di violenza nelle zone di guerra;

Diffondere la realtà dei paesi e delle regioni nei conflitti, inclusi I conflitti nascosti nel mondo, e la grande sofferenza doppia (violenza sessuale e reazione) sofferta dalle donne in queste situazioni distribuendo informazione visiva e scritta (film foto e audio) e organizzando eventi ed altre attività, con l'obiettivo del WNW di effettuare una rete di Allarme / Solidarietà che è in grado di una riflessione profonda e una azione urgente motivate al fianco e al sostegno di chi è travolto dai conflitti ;

♣ Un esame critico della presenza dei 'peacekeeping' (UN) in situazioni di conflitto – basato sulle testimonianze delle donne vittime e dei protagonisti di pace – la loro passività inefficienza sul mantenere la pace e la loro impunità di cui hanno goduto violentando donne.

Note

(1) Il termine Comunitario e' ampiamente usato in tutto il Sud Asia per descrivere sistematici abusi per la religione per motivi politici. Esso descrive I processi di costruzione politica della comune identita' secondo delle linee religiose, in questo modo una relazione antagonista e' creata tra la propria comunita' religiosa e le altre comunita' religiose. I pregiudizi socialmente organizzati, le tensioni ed I conflitti tra le comunita' formano il comunitario. (Harsh Kapoor, Women Living Under Muslim Laws Research & Documentation Unit).

(2) Anche se la copertura mediatica e' spesso molto di parte o di pessima qualita'

(3) E' comunemente riconosciuto che la militarizzazione del mondo e' in crescita ed e' dovuto al fatto che le spese militari hanno avuto una crescita del 45% negli ultimi 10 anni. Questa tendenza continua a crescere: dal 2006 al 2007 il budget militare in media e' cresciuto del 6%. Nel 2005 gli Stati Uniti hanno 737 basi militari attive in altri paese, con un numero di personale di a 2,500,000 (soldati ecc) che nel 2007 le spese militari degli Stati Uniti rappresentano il 45% delle spese mondiali. Un altro fenomeno e' in crescita il numero di soldati mercenary: da un totale di 333,000 soldati in Iraq nel 2007 , 180000 erano membri di compagnie di sicurezza private .